Sabato 7 Gennaio 2023
Salutiamo Le Feste
Torino Sotterranea® & Torino Magica Sotto le luci d'artista

Un itinerario emozionante al centro della terra alla scoperta della città del piano di sotto. Il percorso prevede una sola tappa nei sotterranei, scendendo a 15 metri di profondità per visitare le gallerie del Settecento del **Museo Pietro Micca.** Poi proseguiremo il tour con una Torino Magica, l'originale e unica, da oltre 25 anni. Sorta alla confluenza di due fiumi, il Po e la Dora, e posta al vertice di due triangoli, quello della **magia bianca** e quello della **magia nera**, Torino vanta una **tradizione esoterica secolare**. Un **percorso intrigante e curioso** tra volti inquietanti, enigmi massonici e simboli esoterici. Tutta la magia di una città in un itinerario che racconta la trasmutazione e il mistero di Torino, con il naso all'insù per ammirare le splendide Luci d'Artista. Il Tour si intende quindi un po' a piedi e un po' in bus, così da non affaticarci troppo e con solo una tappa nei Sotterranei, il **Museo Pietro Micca**.

Programma: Ritrovo dei partecipanti alle ore 08:30 alle Piscine di Muggio, a seguire Lipomo, Como Borghi e Lomazzo e con il bus partenza per **Torino.** Arrivo in tarda mattinata, passeggiata per le vie del centro e pranzo libero. Alle ore 15.30 incontro con la guida e visita al **Museo Pietro Micca (Torino Sotterranea)** a seguire le Luci degli Artisti. La partenza da Torino è fissata alle ore 19:00 circa con arrivo dopo circa 2,30 ore .

Quota di partecipazione Euro 65,00

La quota comprende
Autobus Ingresso Guidato al Museo Pietro Micca
Guida con il gruppo per la visita alle luci degli artisti
Vox tour
Assicurazione
Assistente di viaggio Olinad

La quota non comprende
Tutto quando non espressamente indicato nella voce: la quota comprende
Possibilità Riduzione Ingresso Torino Sotterranea per chi preferisce girare autonomamente Torino

Iscrizioni entro il 23 Dicembre a Barbara 3482728087

Informazioni sulla visita

Pietro Micca, l'eroe del 1706

Pietro Micca è uno dei personaggi più conosciuti d'Italia. Gli sono stati dedicati monumenti, vie, scuole… addirittura un sottomarino. Ma, in realtà, quanti conoscono la vera storia di questo minatore morto eroicamente a ventinove anni?

L'episodio della morte di Pietro Micca avvenne nella notte tra il 29 ed il 30 agosto del 1706. La Città di Torino, sotto assedio fin dal mese di maggio, era minacciata dall'esaurirsi della polvere nera, ma fondava le sue speranze sull'aiuto delle truppe alleate condotte dal Principe Eugenio.

Durante l'assedio, l'avanzata delle truppe nemiche verso la Cittadella era stata rallentata da violente volate di mina. Le esplosioni, provenienti dalle gallerie sotterranee della fortezza, facevano saltare i cannoni e gli apprestamenti dei francesi. Gli assedianti avevano tentato più volte, invano, di penetrare nei cunicoli, ma solo nella notte tra il 29 ed il 30 agosto si erano verificarono condizioni favorevoli per un audace colpo di mano. Una squadra di granatieri si calò nel fossato antistante la Mezzaluna del Soccorso (una delle opere fortificate più contese durante l'assedio) e penetrò nella galleria capitale alta, un camminamento sotterraneo collegato, con una scala, ad una seconda galleria più lunga e profonda: la capitale bassa. La speranza dei francesi era quella di raggiungere la galleria del livello basso per danneggiarla e per minare la sovrastante Mezzaluna.

A guardia della scala vi era il giovane minatore Pietro Micca che, accortosi dell'improvviso arrivo nemico, allontanò un commilitone che era con lui e attivò l'esplosivo contenuto in un fornello da mina già predisposto per far saltare la scala.
Per evitare l'ingresso dei francesi, che stavano abbattendo la porta in cima alla scala, il minatore attivò eroicamente un tratto di miccia molto corto e tentò di salvarsi scendendo verso la capitale bassa. L'esplosione fece crollare in parte la volta ed il muro destro della scala e uccise tutti i soldati francesi. Lo spostamento d'aria colpì Pietro Micca nella galleria del livello inferiore ed il suo cadavere fu ritrovato a quaranta passi dalla scala che aveva disceso.

Il racconto degli eventi si diffuse immediatamente nella città assediata e fu riportato dai cronisti dell'epoca. Nell'Ottocento, l'episodio fu oggetto di esagerazioni e di falsi storici e l'esito dell'esplosione fu ingigantito fino a coinvolgere tre cannoni e quattro compagnie di granatieri nemici. In quell'epoca, la figura di Pietro Micca venne considerata come quella di un antesignano dei patrioti decisi a morire pur di non cedere il passo all'invasore.

Sul finire del secolo lo storico Antonio Manno riportò l'episodio nei suoi giusti limiti, senza nulla togliere all'eroismo del giovane minatore. La scala fatta saltare in quella lontana notte d'assedio fu scoperta da Guido Amoretti nell'ottobre del 1958.